

Nardodipace, il Comune punta sul fotovoltaico

A gennaio l'inizio dei lavori per l'installazione dei pannelli

NARDODIPACE A qualcuno potrà sembrare un «progetto avveniristico, forse anche utopistico», ma ciò non toglie il fatto che possa invece trasformarsi in realtà a partire già dai primi giorni di gennaio. Per l'amministrazione comunale di Nardodipace, guidata dal sindaco Romano Loiero, aveva costituito per molto tempo un cruccio: il problema dell'esagerata presenza di amianto sulle coperture delle case di Ciano e Cassari, in particolare, andava risolto e al più presto. Fallito, però, l'iter burocratico avviato nel 2006, la questione è stata riaffrontata, e questa volta con successo, l'anno successivo, all'indomani dell'insediamento nella casa comunale dell'attuale primo cittadino. A favorire il raggiungimento dell'obiettivo, la normativa nazionale che incentiva l'uso delle energie pulite da fonte rinnovabile e che ha rappresentato il punto di partenza per mettere in atto l'idea. Quale? «Quella di individuare un soggetto serio e credibile - spiega oggi Loiero - che volesse investire sul territorio, avendo a disposizione tutti i tetti delle numerose case popolari dei due centri più



INNOVAZIONE La sede dell'amministrazione di Nardodipace

grandi del Comune, dove è maggiormente diffuso l'uso dell'amianto, per installare una centrale fotovoltaica». Dopo quasi un anno di intenso lavoro, è stata quindi approvata la convenzione con la società «Adtech Italia srl», la quale ha appunto assunto l'impegno a procedere allo smaltimento di tutti i pannelli di eternit, provvedendo all'installazione di quelli fotovoltaici. In termini di costi, l'operazione ammonterà a 15 milioni di euro, ma non graverà sulle casse dell'ente, essendo finanziato con capitale privato. Quanto ai guadagni, vi sarà la disponibili-

lità di un'energia pari a 2Mw che verrà assegnata al Comune e poi distribuita fra i cittadini possessori degli edifici oggetto di intervento. Un'occasione imperdibile, quindi, anche perché contribuirà a dare un forte impulso all'asfittica economia del paese e che permetterà di aprire cantieri di lavoro per una durata di oltre un anno. A sovrintendere alle operazioni sarà l'ingegnere Arnaldo Armida, presidente della società, il quale seguirà passo passo la realizzazione dell'opera avvalendosi della collaborazione dell'ingegnere Annamaria Ranieri. Il prossimo

17 dicembre la riunione tra l'amministrazione, lo stesso Armida e Jurgen Abend, rappresentante della società tedesca Epdm che provvederà alla realizzazione materiale dei lavori, tesa a calendarizzare l'esecuzione dei lavori, e a cui seguirà una approfondita presentazione pubblica dell'opera. «Non posso che esprimere profonda soddisfazione per quanto andremo a fare - ha commentato il sindaco Loiero - e per i risultati che nel sud d'Italia, anche nei territori più piccoli, quando si hanno realmente a cuore gli interessi della comunità è possibile raggiungere. Il compimento di un progetto così vasto ed importante, al quale prenderanno parte anche il Cnr di Milano, la Federico II di Napoli, l'università di Patrasso in Grecia, il Trinity college di Dublino, l'Imperial College di Londra, il Supsi di Lugano ed alcuni centri di ricerca indiani, ripaga in pieno questi anni di sacrifici. La speranza è che nulla turbi queste straordinarie condizioni favorevoli che piovono sulla nostra terra e che sono di grande giovamento per tutti».

TIZIANA ADAMO
vibo@calabriaora.it

riconoscimenti

Dasà, a Corazza medaglia al valore

DASA' Si svolgerà mercoledì, durante la sessione del consiglio comunale di Dasà cui parteciperanno gli alti vertici provinciali dell'arma, la cerimonia di consegna di una medaglia al valore all'appuntato Silvio Carozza, in forza alla locale stazione di Arena, al comando del maresciallo Emanuele Stelluti. La decisione dell'importante riconoscimento, la prima nella storia di Dasà, è stata presa, qualche mese addietro, dall'amministrazione del piccolo centro del vibonese, guidata dal sindaco Gabriele Corrado, in virtù di un gesto eroico compiuto dall'uomo della benemerita che, lo scorso 20 dicembre, quasi anno fa, sprezzante del pericolo, aveva effettuato un intervento presso un'abitazione di un'anziana donna, interessata da un incendio scaturito dai fornelli della cucina lasciati inavvertitamente accesi. In tale occasione, i carabinieri di Arena erano stati i primi ad intervenire, cercando di sedare il rogo con mezzi di fortuna. In quegli attimi di concitazione, l'appuntato, notando la presenza di una bombola di gas, per evitare ulteriori catastrofiche conseguenze, si era precipitato ad afferrarla per porla in sicurezza, riuscendo a spostarla lontano dal fuoco. Tuttavia, nel portare a termine l'operazione, il giovane carabiniere scivolò sul pavimento, reso probabilmente viscido dall'acqua utilizzata per domare le fiamme, battendo rovinosamente la schiena sullo spigolo di uno scalino, circostanza che ne richiese il ricovero presso il nosocomio del capoluogo. Si era temuto il peggio, ma, nonostante abbia subito un trauma alla colonna vertebrale per cui ancora risulta essere in convalescenza, il ferimento non è stato gravissimo ed il valoroso servitore dello stato sta oggi bene e sta cercando di recuperare in salute al 100%. Un gesto istintivo e valoroso, dunque, quello di Silvio Carozza, per il quale mercoledì riceverà il giusto riconoscimento, ulteriore sprono affinché si possa riprendere appieno e ri-indossare la divisa per continuare a prestare il proprio servizio a favore dei cittadini.



VALERIO COLACI
vibo@calabriaora.it

iniziative

Arena, il Natale vissuto insieme

ARENA Uno per tutti, tutti per Arena. Potrebbe essere il motto del «Natale arenese», ricco programma organizzato dalle associazioni Promo Arena, Pro loco, Azione cattolica, Associazione culturale, Gruppo vita, Cri, Caritas, Arena Piani e le Confraternite del Rosario e delle Grazie, col sostegno della parrocchia ed il patrocinio di Regione, Provincia, Comune, banca Carime e Camera di commercio. Il via, lo scorso 6 dicembre con la festa del patrono San Nicola, procedendo, domenica scorsa, con la «Giornata di valorizzazione dei territori», momento di promozione dell'economia locale, con il patrocinio di Confagricoltura, attraverso l'esposizione di prodotti di aziende agricole ed artigiane del circondario. Domenica 20 alla biblioteca, ci sarà una recita dei bambini di «Cerasara» (la piccola frazione montana che, il 27, farà da teatro al presepe vivente su iniziativa dell'oratorio «Maranathà») mentre, il 23, nel centro storico, verrà inaugurata la «via dei presepi», aperta sino al 4 gennaio, quando verranno premiati i 3 migliori presepi. Il 24, dopo la messa, accensione dell'albero e del presepe, con lo scambio degli auguri in piazza Generale Pagano, la stessa in cui, il 25, babbo natale distribuirà i doni ai bimbi. Il 26 dicembre ed il 4 gennaio, spazio alla beneficenza con 2 tombolate il cui ricavato andrà a favore delle adozioni a distanza. Il 3 gennaio, invece, è di scena la solidarietà, con la festa degli anziani e dei disabili. La musica, sarà protagonista il 28 (concerto di Natale), il 29 (canti natalizi dei bambini) e la notte di capodanno, con il concerto del gruppo etno-rock «Zona Briganti», che inaugurerà il 2010 con la sua coinvolgente musica popolare calabrese. In un così ampio calderone di eventi, spazio anche alla cultura con la mostra dell'Azione cattolica, il 30, ed una conferenza, il 2 gennaio, tenuta dal professor Cesarelli sul duplice tema «Le chiese dello stato di Arena prima del terremoto del 1783» e la «Storia delle confraternite di Arena». Il 6, a chiusura, l'arrivo della Befana e dei Magi a cavallo.

val. col.

incontri culturali

Namia esalta il valore dell'identità

Monterosso, lo studioso premiato dalla «Familia de Rubro Monte»

MONTEROSSO Un profondo sentimento filantropico; un forte senso di attaccamento alle proprie radici; un grande impegno volto a valorizzare il tessuto sociale e culturale di Monterosso. Sono i presupposti di base che caratterizzano l'attività dell'associazione «Familia de Rubro Monte», presieduta dal commendator Nello Manduca, la quale quest'anno, in occasione della terza edizione della «Giornata dell'accoglienza», spalancò le sue porte ad una nuova, prestigiosa personalità: il professor Giacinto Namia. Molto riduttivo risulterebbe il tentativo di elencare tutte le qualità e i meriti raggiunti dal professor Namia, a livello internazionale, nel campo della filologia e degli studi classici. Così come banale risulterebbe cimentarsi in note sperticate, tese a spiegare chi sia e che cosa abbia rappresentato, per intere generazioni, «il preside Namia». Lo sanno bene in molti. E lo sa bene la «Familia de Rubro Monte» che, in questo 2009 che sta per volgere al termine, ha puntato tutto sull'esaltazione degli Studia humanitatis. La premiazione dei «Personaggi di prestigio», promossa dall'associazione nel mese di luglio, infatti, aveva visto insigne di onorificenza il professor Vincenzo Fera, preside della facoltà di «Lettere e Filosofia» dell'Università di Messina, nonché affermatissimo studioso di cultura medievale, tra i più autorevoli al mondo per ciò che riguarda la figura di Francesco Petrarca. Ed è così che, attraverso la per-



Un momento dell'incontro svoltosi a Monterosso

sona di Giacinto Namia, la «Familia de Rubro Monte» intende replicare e rimarcare l'importanza degli studi umanistici, unico viatico in grado di concederci gli strumenti interpretativi della storia e della cultura alla quale apparteniamo. Ha auspicato proprio questo il presidente Manduca nel ringraziare Giacinto Namia, esortandolo ad adoperarsi «affinché, tramite lo strumento dell'alta cultura, Monterosso possa assurgere a punta di diamante dell'intera provincia, attraverso quelli che sono gli strumenti conoscitivi della nostra memoria». Un appello accolto di buon grado da Namia, pertinentemente chiamato a relazionare sul tema «Un percorso della memoria: da Vibo a Monterosso». Più che una semplice relazione, ovviamente, una lectio magistralis. Una riflessione sul tempo che ci vede «eredi di una temporaneità altrui». Un «viaggio nel tempo», che parte dal lavoro, l'attaccamento alla comunità, l'estrema

povertà. Ma anche l'altissimo grado di sensibilità, propensione al dialogo e alla riflessione che hanno contraddistinto le nostre comunità nel passato. In questi elementi, Namia, individua le analogie che accomunano Monterosso con l'antica Monteleone. Ma una domanda bisogna porsi: «Possiamo conservare la nostra identità - si chiede Namia - attraverso la sola lettura del passato?». Una domanda che apre la strada a riflessioni molteplici e che trova una soluzione nelle conclusioni dello studioso: «E' fondamentale preservare, quanto più integralmente possibile, il passato. Ma non si può prescindere dal presente che viviamo e dalla necessaria progettualità per il futuro, senza la quale una comunità è destinata a scomparire». Namia, dunque, è convinto che «la proiezione e la progettualità per il futuro debbano costituire gli inevitabili elementi di sopravvivenza». Calzante, a tal proposito, il paragone che Namia instaura con la rilettura dantesca del mito di Ulisse, che vede l'eroe greco tornare nella sua Itaca, e in una tensione spasmodica dettata da «virtute e canoscenza», riprendere il largo per varcare le «Colonne d'Ercole», il confine del mondo conosciuto secondo gli antichi greci. Una tensione che, secondo Namia, si rintraccia anche nelle nostre comunità, «stretta tra passato e avvenire, che si vive in modo drammatico ma, nello stesso tempo esaltante».

Andrea Fera